

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Martedì 4, Laigueglia, auditorium opere parrocchiali, ore 21.15: "Questione gender: una sfida antropologica", intervento del vescovo Guglielmo Borghetti. **Giovedì 6, Loano**, opere parrocchiali San Giovanni, ore 9: "Incontri dell'eremo. Dei Verbum". **Laigueglia**, oratorio Santa Maria Maddalena, ore 21.15: "Barocco e oltre", Nicolò Sari (organo). **Venerdì 7, Laigueglia**, auditorium opere parrocchiali, ore 21.15: "Sale d'attesa", presenta l'Associazione Cosa vuoi che ti legga. **Borgio Verezzi**, ore 21.30: "La strana coppia", teatro con Guidi e Ingrassia. **Sabato 8, Pietra Ligure**, chiesa di San Nicolò, ore 20.30: Messa celebrata dal vescovo Guglielmo nella festa del Miracolo di San Nicolò. **Villanova d'Albenga**, chiesa di Santo Stefano in Pian Cavatorio, ore 21: Associazione Valinmusica "Meditazione musicale", Giovanni Sardo (violino), Bruno Scappini (fisarmonica).



Albenga, santuario diocesano di Nostra Signora di Pontelungo: "Assunzione della Vergine" dipinto ovale del 1722, collocato all'apice della cupola centrale.

Le opere d'arte del santuario di Albenga testimoni di storia e devozione dalle radici secolari

Madonna di Pontelungo, una madre per la diocesi

DI ALESSIO ROGGERO

La città e la diocesi di Albenga festeggiano oggi, domenica 2 luglio, la solennità di Nostra Signora di Pontelungo «principale patrona della città e della diocesi di Albenga» come affermò papa Pio XII nel 1949. Pochi anni dopo, nel 1954, la chiesa di N.S. di Pontelungo fu elevata a Santuario diocesano dal vescovo Raffaele De Giulì. Nel 1997 l'intero edificio fu oggetto di lavori di restauro che durarono otto anni, al termine dei quali padre Claudio Taggiasco scrisse un libro (Fratelli Frilli 2006) sul patrimonio artistico e le vicende storiche del santuario. Entrando nel santuario, lo sguardo è attirato dal trittico della Madonna di Pontelungo, opera del 1502 collocata sull'altare maggiore. Sollevando però lo sguardo verso l'apice della cupola centrale, si può ammirare un grande dipinto ovale, raffigurante l'assunzione della Vergine. Di autore ignoto, questo olio su tela di 5 metri per 2 fu posto nella sua attuale collocazione nel 1722. Gli fanno corona quattro tondi, che ritraggono personaggi famosi, tutti con lo sguardo rivolto alla "Vergine Gloriosa", termine comune con cui si indicava allora l'Assunta. Insieme a San Giuseppe, san Michele e al re Davide c'è il santo vescovo di Albenga Benedetto Revelli, nato a Taggia nell'829 e morto a Genova nel 900. Alcune vecchie guide alla visita del santuario descrivono il quadro della cupola centrale un affresco, avvalorando l'impressione errata del comune pellegrino. Il restauro ha ridato tensione al dipinto che andava sgretolandosi e ha riportato a brillare i colori originali, nascosti sotto strati di

vernici ingiallite e ossidate. Ha anche recuperato una scritta, nascosta da pennellate scure: EX DONO ILL.MI D. OCTAVIANI DE CAR.TO MARCH.IS BALEST.I 1722 (Dono dell'illustrissimo Signor Ottaviano Del Carretto Marchese di Balestrino). Spiega padre Taggiasco: «Da ricerche fatte si è capito che l'occultamento del nome avvenne in epoca Napoleonica nell'intento di cancellare blasoni, stemmi, e ricordi nobiliari non più graditi». La famiglia Del Carretto fece più volte donazioni generose a sostegno della chiesa di Pontelungo e molte lettere del marchese di Balestrino documentano il suo impegno perché le feste in onore della Madonna fossero sempre

decorose. Quando Ottaviano del Carretto di Balestrino offrì in voto il quadro dell'Assunta alla Chiesa di Pontelungo non poteva ancora "firmarsi" con il cognome della famiglia Costa, assunto solo alla morte dell'ultimo Costa, Pier Francesco, avvenuta nel successivo anno 1723. Così spiega padre Taggiasco: «Ottaviano II del Carretto di Balestrino e di Bianca Costa, ereditò il feudo pontificio di Consente, insieme con quelli di Garlenda e Paravenna. La successione non fu indolore, perché vi furono contestazioni. Però il dettato del Fidecommesso Costa non lasciò dubbi, tanto che, prima della morte di Pier Francesco Costa, Ottaviano era già stato in-

serito nella famiglia ed era entrato in possesso dei feudi nel 1718. L'investitura di Ottaviano II del Carretto era stata confermata (ancor vivo Pier Francesco Costa) il 18 aprile 1718 da Papa Clemente XII Albani. In ringraziamento di una così importante e cospicua eredità, Ottaviano del Carretto di Balestrino offrì in voto il quadro dell'Assunta alla Chiesa di Pontelungo, che in quegli anni stava per essere completata, firmandosi poi come Ottaviano del Carretto di Balestrino che era il suo nome da Marchese. Il quadro fu realizzato nel 1722, pertanto non poteva essere firmato "Costa" cognome assunto solo alla morte dell'ultimo Costa».

Un'immagine di Maria più volte «pellegrina»

DI GIANLUCA ROBBIONE

Non tutti sanno che la statua della Madonna di Pontelungo, realizzata nel 1928 ispirandosi alla Vergine col Bambino dipinta nel polittico cinquecentesco conservato nel santuario, detiene un particolare record: è l'immagine della Vergine che ha percorso più chilometri in diocesi. Tra il 1949 e il 1950, infatti, l'allora vescovo di Albenga, mons. De Giulì, scelse questa Madonna quale

protagonista della "Pellegrinatio Mariae" diocesana, proponendo sul nostro territorio un evento che, dal 1946, già coinvolgeva molte parti d'Italia. La statua sostò in ogni parrocchia e fu sempre accolta con entusiasmo, contribuendo a rimarginare le ferite che la guerra civile aveva provocato in molte comunità; questo successo portò Pio XII, su precisa richiesta del vescovo De Giulì, a nominare la Madonna di Pontelungo "Patrona principale della Città e Diocesi di Albenga"

con il breve datato 8 luglio 1949. A sessant'anni di distanza nel 2009, monsignor Mario Oliveri, oggi vescovo emerito di Albenga-Imperia, decise di organizzare una nuova visita della "Madonna pellegrina"; la statua si fermò in tutti i vicariati e le varie parrocchie, assieme, organizzarono incontri e momenti di preghiera che videro una grande partecipazione di fedeli, segno che all'abbraccio materno della Patrona della Diocesi non si può restare indifferenti.



La Madonna di Pontelungo

Cosa ti sei perso
di Gian Maria Zavalluto

Per la Chiesa è tempo di tornare ad abitare la cultura

Una selezione degli articoli pubblicati sulle pagine di Avvenire nell'ultimo mese, che a mio sommo parere andrebbero ricordati o meriterebbero essere letti.

Chiesa: è tempo di abitare la cultura. Viviamo nella dilagante povertà "sottoculturale" aliena dal pensare, ricercare, ripensare. All'assemblea CEI Zuppi rileva l'accentuarsi della deculturazione: tutto è fluido, non ci sono più riferimenti saldi nel nostro tempo "emozionale e soggettivo". La Fede ha bisogno della cultura per esprimersi, affermarsi, «scendere nell'esistenza, sprigionare la sua valenza esistenziale» e non rischiare di vivere fuori della storia. La cultura della vita trae ispirazione dalla fede e carità, ma esige la fatica di «pensare le esperienze e renderne ragione». Non è spazio da occupare, ma luogo da abitare: è il compito "missionario" di una teologia in uscita in un'epoca non più cristiana, in cui la fede non è più

presupposta al vivere comune, anzi negata, emarginata o ridicolizzata. (G. Lorizio, p.17; 11 giugno)

Lo studio della filosofia, risorsa educativa, aiuto ai giovani degli Istituti Tecnico Professionali (Itip). La sperimentazione in 21 Itip di quattro regioni, nelle ore di educazione civica, ha coinvolto filosofi, insegnanti e studenti, concordati nel ritenere lo studio della Filosofia fondamentale per la crescita personale e per l'inserimento nel mondo del lavoro. Dal prossimo anno la si riproporrà come effettiva materia curricolare. Obiettivo è lo sviluppo del pensiero critico come capacità di interrogarsi sul mondo, confrontarsi con il pensiero degli altri, arricchire il proprio vocabolario per «non cadere in trappole logiche o essere ingannati da discorsi manipolativi»: doti richieste nel mutevole contesto dell'attuale mercato del lavoro. (P. Ferrario, p.5; 2 giugno)

Europa e accoglienza: visione che ancora manca. Non è questa l'Europa sognata dai padri fondatori. Noi siamo convinti di quanto 30 anni fa diceva il cardinale Martini: «L'immigrazione è davvero un'occasione storica per il futuro dell'Europa. Occasione di bene o di male, a seconda di come la governeremo». Nessuna novità nel recente "patto sui migranti" sancito in Lussemburgo dai ministri dell'Interno: non sul tema solidarietà e distribuzione degli arrivi, non sul delicato rapporto tra Paesi di primo e secondo ingresso né garanzie per chi fugge da guerre

In questa selezione: filosofia risorsa educativa; l'Europa deve tornare a vedersi accogliente; Pascal nelle parole di papa Francesco; Frederick senza dimora vittima dell'odio

e carestie; accoglienza umanitaria svilita dal prevalere economico dei «20.000 euro da pagare per persona non ospitata». Crescono i muri ai confini degli Stati. (D. Motta, p.1; 9 giugno)

Santi e peccatori. Lettera apostolica Sublimis et miseria hominis, in occasione dei 400 anni dalla nascita di Pascal. Papa Francesco, grande ammiratore di chi «si scagliò contro un ramo della Compagnia di Gesù», ci presenta un uomo «di estrema attualità», esempio per affrontare la complessità dell'uomo moderno. Un gigante che fa capire il vuoto e il nulla e al tempo stesso la grandezza e la vocazione all'infinito di ogni persona. Niente più pericoloso di un pensiero disincarnato: «chi vuole fare l'angelo finisce bestia». Il Papa rileva aspetti meno conosciuti: la squisita carità verso i poveri e gli ammalati, i più deboli e i sofferenti: «l'unico oggetto della Scrittura è la carità». Riferimento per

trovare la certezza da lui ardentemente difesa nelle sue Pensées: «Non mi cercheresti se non mi avessi già trovato». (N. Falasca, p.17; 20 giugno)

Morte di Frederick, clochard vittima dell'odio. Numeri della strage del popolo invisibile. I senza dimora morti dall'inizio 2023: 171; nel 2022 un record: 398. Percentuale di decessi legati a violenze ed incidenti 46%; legati a problemi di salute 37%. Le vittime: 9 su 10 uomini, per 2/3 stranieri, età media 47 anni. Persone senza dimora scritte all'anagrafe (dati Istat): 96.197, di cui solo il 38% cittadini stranieri. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) ha finanziato con 450 milioni di euro i percorsi di cosiddetto housing first per 25.000 persone senza dimora e centri servizi in 250 città per creare spazi di inclusione. Una sfida con 7 obiettivi da realizzare entro il 2030. (p.8; 21 giugno).

Alessio Roggero